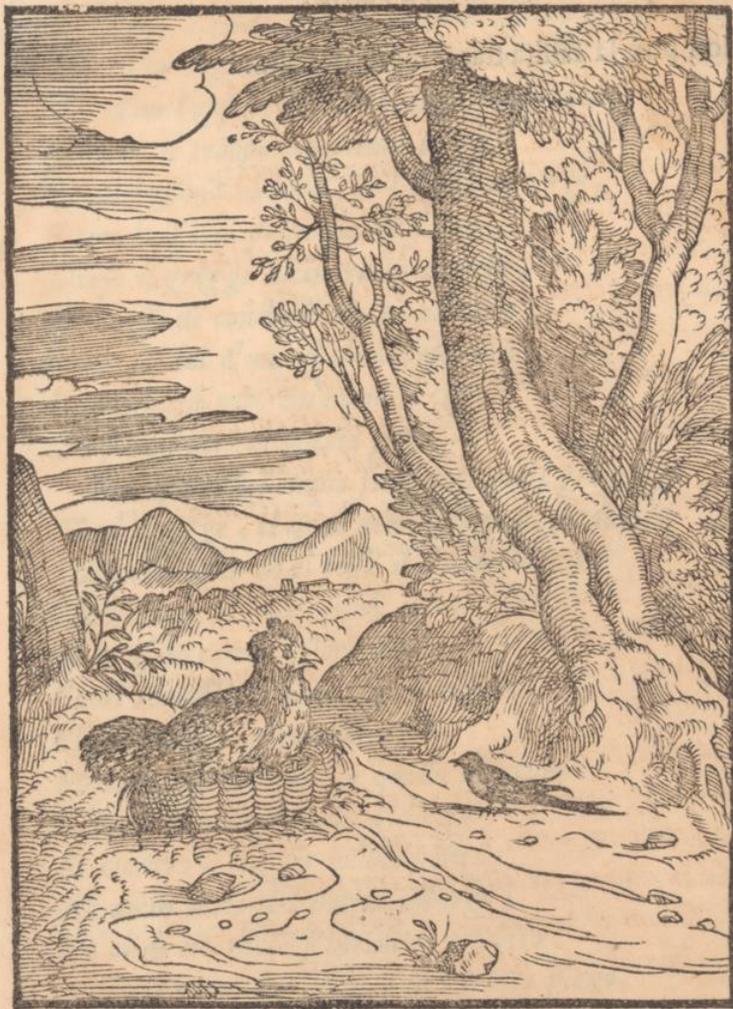


DELLA GALLINA, ET LA RONDINE.



DELLA GALLINA, ET LA RONDINE.

MA Gallina trouò del Serpe l'uoua,
 Et à couarle incominciò cortese;
 Perche n'uscisse la progenie noua
 Con desio di ben far, ch' à ciò l'accese.
 Ma mentre ch'ella con amor le coua,
 La Rondinella, che tal'opra intese,
 Come colei, che saggia era, & accorta,
 La semplicetta in cotal modo esorta.

Vana è, misera, l'opra e à te mortale,
 A cui con tanto amor e studio attendi:
 Che tu prepari à te medesima il male,
 Ch' anzi fug gir deuresti hor che l'intendi:
 Che quando alfin d'una fatica tale
 Giunta sarai, se accorta il uer comprendi,
 E spererai qualche mercede à tanto
 Affanno, il frutto fia sol doglia e pianto.

Che i Serpi n'usciran, la cui natura
 Sempre è di mal'oprar; e ti faranno
 Le prime ingiurie, e da tua ria ventura
 Ad ingiuriar gli altri impareranno:
 E, se non ti trarranno à morte oscura
 Il primo dì, che de l'uoua usciranno,
 Faran col tempo eterna ingiuria poi
 Con tua gran pena à proprij figli tuoi.

I 4 Lasciale

*Lasciale dunque, e non pensar giamai
 Di premio hauerne usando atto gentile;
 Che se ben cortesia merita assai;
 Chi per natura è rio non cangia stile:
 E per buon'opra rende pene e guai,
 Et è superbo à quel, che gli è più humile:
 Ne può placar un beneficio pio
 Un cor, che nato sia crudele e rio.*

Chi l'empio esalta, è da lui posto al basso.